

Le start-up in un Ticino che è un po' sconosciuto

Ivano Pietro Cambria, Daniele Izzo, Sepideh Khazaei, Anzhelika Khon, Amir Vakil e Mohammad Vesali Pour, studenti del Master USI assistiti da Gianluca Colombo e sponsorizzati dalla Swiss-American Chamber of Commerce, hanno presentato ieri la loro ricerca sul Ticino come Location per le Start-up. Il totale delle nuove imprese in Ticino sono state 787 nel 2009, 1154 l'anno seguente e 1589 nel 2011. Molte sono le associazioni locali che curano la nascita delle nuove imprese: Centro Stat up (317 valutazioni dal 2004 al 2011), Tecnopolo (supporto a 10 aziende dal 2008), VentureLab, Fondazione Agire (90 richieste nel 2011), CTI Invest. Eppure gli studenti ad esempio del Politecnico di Milano, non conoscono le potenzialità del Ticino (visto come una regione per le vacanze) per la nascita di un'azienda. Comunque sia, il Ticino è la prima regione tra le svizzere in termini di start-up ma la seconda in termini di fallimenti. In conclusione, il sistema appare ancora poco coordinato; le associazioni di coordinamento non hanno abbastanza visibilità, gli imprendi-



Gianluca Colombo e Franco Polloni con gli studenti USI che han svolto la ricerca.

tori non hanno facile accesso al credito e non ricevono fondi adeguati. È confusa la comunicazione e manca il coordinamento per la nascita di una società imprenditoriale. Manca l'accompagnamento nel periodo critico

dei primi due anni. Occorre la collaborazione con altre agenzie anche di finanziamento. Questi i suggerimenti che sono stati raccolti anche dal direttore della Camera di commercio ticinese, Luca Albertoni.